

A che punto è il Codice Rosso per prevenire i femminicidi?

Basta prenderci in giro!

di Luigi Nocenti
TORINO, FEBBRAIO

Ultima tragedia è avvenuta a Vercelli, lo scorso 4 febbraio: Simona Rocca, 40 anni, ha riportato gravi ustioni sul 45 per cento del corpo, dopo che il suo ex, Mario D'Onno, ha incendiato la sua auto. «Ti manderò all'inferno, fosse l'ultima cosa che faccio», aveva scritto l'ex guardia giurata sul *social* qualche giorno prima

di speronare e poi dare fuoco alla macchina in cui si trovava Simona fuori dal centro commerciale di Vercelli dove la donna lavorava come commessa. Ora la donna, che ha subito già diversi interventi chirurgici, sta meglio e non è più in pericolo di vita.

Sull'uomo, già denunciato per stalking dalla Rocca (tanto che sarebbe andato a giudizio la settimana seguente), pendeva un provvedimento di divieto di avvicinamento. Un divieto che, come dimostrano i fatti, è

L'AVVOCATO CALOSSO

Giulio Calosso, 52 anni, avvocato specializzato nella difesa di donne vittime di violenza.



►►► stato completamente inutile a tutelare l'incolumità di Simona. È questo il motivo che ha spinto Doppia Difesa, l'Associazione fondata da Michelle Hunziker e Giulia Bongiorno, in prima linea per la lotta alla violenza sulle donne, a presentare una proposta di legge, approvata dal governo lo scorso 28 novembre, che istituirà il cosiddetto "Codice Rosso", vale a dire permetterà una corsia preferenziale e indagini più rapide in caso di denunce per violenza sulle donne. Perché, come i dati dimostrano, anche quando le donne denunciano, poi rimangono non tutelate da una giustizia troppo lenta. Il disegno di legge, invece, vuole proteggere la donna fin dall'inizio dell'accertata violenza.

Sarà l'introduzione del Codice Rosso a fare la differenza? Ne abbiamo parlato con l'avvocato Giulio Calosso di Torino, uno dei più noti e apprezzati penalisti torinesi, più volte difensore di donne perseguitate e vittime di violenza e preso di mira dal 2016 in prima persona da un ex marito che, dopo essere stato condannato per stalking nei confronti della ex moglie, per vendetta ha iniziato a molestarlo nella vita privata e professionale.

Avvocato Calosso, può dirci che cosa prevede la proposta di legge che istituisce il Codice Rosso?

«Questo disegno di legge impone una rapida corsia preferenziale alle indagini che riguardano i reati di maltrattamenti, di violenza sessuale, di stalking e di lesioni commesse in contesti familiari o nell'ambito di relazioni di convivenza. In sostanza, Carabinieri e Polizia dovranno trasmettere immediatamente le denunce e le querele al Pubblico Ministero, il quale dovrà ascoltare il racconto delle vittime entro tre giorni al fine di avviare rapidamente le indagini che, se verranno affidate alla Polizia Giudiziaria, dovranno essere compiute e comunicate, senza ritardo, allo stesso Pubblico Ministero. Il tutto perché la richiesta di aiuto delle persone offese non rimanga inascoltata e abbia una risposta tempestiva, cioè

FELICE CON IL SUO TOMASO

Michelle Hunziker con Giulia Bongiorno: entrambe indossano la maglia della loro associazione Doppia Difesa. Sotto, Michelle con il marito Tomaso Trussardi, 35, della famosa famiglia di stilisti. Di recente ha ceduto una quota maggioritaria della sua ditta un fondo di investimento, restando però in azienda.



Michelle svela: «Ecco perché ho rinunciato ad "Adrian"»

«In *Adrian* c'è un momento in cui il protagonista, in versione supereroe, salva due ragazze, molto sexy, che sono state aggredite da un gruppo di malviventi che hanno cercato di stuprarle. Si rivolge a loro e dice: "Se aveste bevuto di meno forse avreste evitato l'increscioso approccio con quei tipi loschi". Sinceramente questa scena mi ha raggelato. Io sono presidente di un'associazione che difende le donne e il primo messaggio che diamo è che le vittime di violenza non devono mai sentirsi in colpa per nulla, per nessun motivo».

Ecco come Michelle Hunziker ha spiegato al *Corriere della sera* i motivi (anzi uno dei motivi) per cui non ha voluto collaborare allo spettacolo live di *Adrian*, il film a cartoni animati di Adriano Celentano trasmesso da Canale 5 che, dopo quattro episodi e ascolti molto delu-

denti (meno di due milioni l'ultima puntata), dopo il 4 febbraio è scomparso dalla programmazione (anche se, al momento di andare in stampa, si ipotizza torni in onda a brevissimo). La Hunziker doveva presentare il breve show che, ogni serata, introduce il cartoon, ma ha rinunciato.

E il dissenso "ideale" dai contenuti non è stato il motivo principale, come ha riferito al *Corriere*. «Io non avevo visto il cartone. Quando mi hanno chiamato per i live sono venuta di corsa: era Celentano! Ma è stato impossibile



lavorare in quelle condizioni, nessuno sapeva cosa fare. Aspettavamo ore e ore girovagando per lo studio in attesa che arrivasse Adriano. Nel frattempo nessuno poteva prendere alcuna decisione. Così ho deciso di andarmene. Con il senno di poi ho fatto assolutamente la scelta giusta».

«Entro tre giorni dalla denuncia il magistrato avrà l'obbligo di agire»

in grado di scongiurare il rischio di episodi violenti».

Attualmente parte delle misure contenute nel testo del Codice Rosso esistono già, precisamente nella legge n. 119 del 2013, nota come legge sul femminicidio. Cosa aggiunge il Codice Rosso?

«Nel tempo si sono succedute una pluralità di norme e protocolli diretti, da un lato, a reprimere sempre più incisivamente i reati che trovano un movente nelle relazioni affettive e nei rapporti familiari e, dall'altro, ad aiutare chi sta cercando di uscire dall'incubo di storie violente. Ma le regole del Codice Rosso sono una novità assoluta che, come detto, vorrebbe garantire un metodo: indagini rapide per una prevenzione efficace».

Il Codice Rosso prevede che il termine di tre giorni entro cui il pm deve sentire la vittima possa avere delle deroghe. Se si pone questa eccezione, però, non si pone a rischio l'incolumità della donna che denuncia?

«Teoricamente il ritardo nell'ascolto della vittima non dovrebbe "incrementare" il rischio. Il Pubblico Ministero, nel momento in cui ritiene di soprassedere nell'ascolto della vittima per ragioni investigative, ha infatti già "vaghiato" la denuncia della stessa vittima. In caso di pericolo concreto, potrà attivare gli strumenti più utili per proteggerla, ad esempio una collocazione in comunità».

Ma rispetto a ora, quali provvedimenti immediati potranno essere esercitati per tutelare le donne e i loro figli?

«Una volta che sulla base di queste indagini "accelerate", emergano gravi indizi di colpevolezza in merito ai reati denunciati e il pericolo di reiterazione di episodi di violenza, il Pubblico Ministero potrà chiedere al Giudice delle indagini preliminari l'applicazione di una misura cautelare personale come l'allontanamento della persona pericolosa dalla casa familiare, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona of-

fesa, oppure (nei casi più gravi) gli arresti domiciliari e anche il carcere».

Il Codice Rosso prevede anche l'organizzazione di specifici corsi professionali, nelle scuole dei corpi delle forze armate, per poliziotti, carabinieri e polizia penitenziaria. Va però ricordato che percorsi formativi ad hoc già ci sono e sono operativi in varie questure d'Italia. Serve istituire altri corsi?

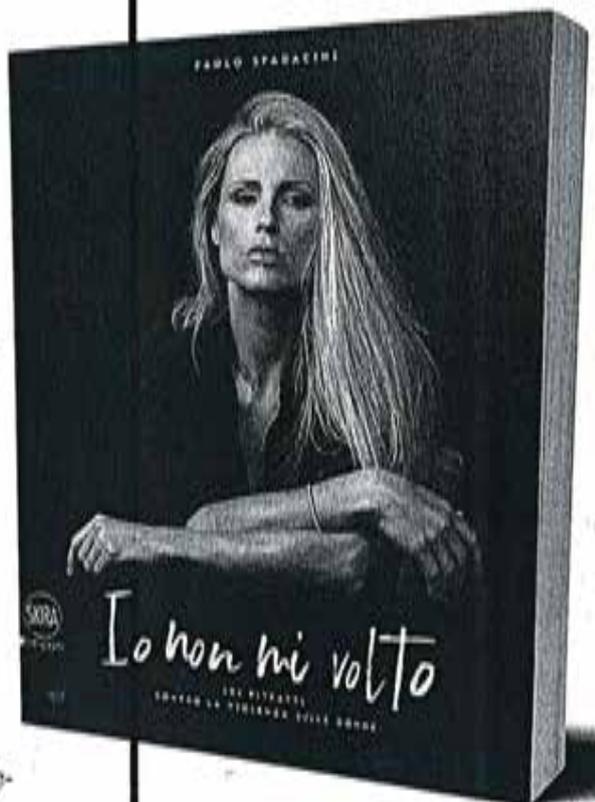
«Sinceramente credo di sì. Formare vuol dire fare la differenza: significa creare degli operatori attenti e sensibili ai segnali di pericolo, che possono essere anche minimi».

Da quando sarà operativo questo codice?

«Questa misura avrà costi zero, perché nel disegno di legge viene specificato che questo decreto di legge non dovrà comportare alcun costo aggiuntivo. Ma quando il Codice Rosso sarà operativo è ancora un rebus: i tempi parlamentari non sono certi. Al momento, il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione Giustizia della Camera».

In attesa che questo Codice rosso diventi operativo, si è tornato a parlare dei braccialetti elettronici, in particolare dopo la tragedia di Sabbioneta dello scorso novembre in cui un ex marito ha dato fuoco alla casa dell'ex moglie e uno dei figli è morto bruciato. I braccialetti potrebbero essere uno strumento utile a monitorare efficacemente gli uomini violenti?

«Il braccialetto elettronico, che è una modalità di controllo di un soggetto che è agli arresti domiciliari, potrebbe sicuramente avere una funzione preventiva. Segnala infatti alle Forze dell'ordine chi si allontana dal domicilio. In generale si può intervenire su più fronti: anche il Codice Rosso può essere visto come un piccolo contributo alla prevenzione. Il fenomeno della violenza domestica e di genere è secolare, le armi più efficaci per combatterlo sappiamo bene che sono culturali. Il primo passo ovviamente è la scuola. Insegnare il rispetto per il prossimo: un'impresa titanica».



101 vip in posa contro la violenza sulle donne

Io non mi volto. Un titolo esplicito, quello del libro fotografico di Paolo Spadicini edito da Skira (pagine 152, euro 60). 101 ritratti di volti noti dello spettacolo, della cultura, dello sport che hanno posato contro la violenza sulle donne. Da Michelle Hunziker (presente anche in copertina) a Valentina Vezzali e Melissa Satta, da Lina Wertmüller a Mara Maionchi e Malika Ayane. E ancora, Stefano Zecchi, Vittorio Sgarbi, Davide Oldani, Aldo Grasso, Pippo Baudo, Carlo Ancelotti... sono solo alcuni dei personaggi che hanno posato per Spadicini. Nel testo che accompagna i suoi scatti la Hunziker scrive: «Il silenzio, la neutralità, l'omertà, la paura di esporsi... sono tutti complici della violenza su una donna». Una parte delle vendite del libro sarà destinata a Doppia Difesa. (C.F.)